

Storia Della Mafia Enewton Saggistica

Curiosità, storie inedite, misteri, aneddoti storici e luoghi sconosciuti di un'isola dalla cultura millenaria Un viaggio alla scoperta di leggende, storie e personaggi di una Sicilia sempre inedita Sapevate che gli spaghetti non vengono affatto dalla Cina, visto che il primo pastificio della storia è sorto poco dopo l'anno Mille proprio in Sicilia? E che nelle catacombe di Palermo è conservata la mummia di una bambina che apre e chiude gli occhi? Queste sono solo alcune delle curiosità che scoprirete leggendo Forse non tutti sanno che in Sicilia... Tante storie quante sono le facce di questa terra, baciata dal sole ma per molti versi ancora oscura, fatta di sapori indimenticabili, di paesaggi stupefacenti e di immensa bellezza. Tante vicende poco note per svelare, ai turisti di passaggio così come a chi in Sicilia ha sempre vissuto, piccole e grandi curiosità sui luoghi, le opere d'arte, i personaggi e le tipiche ricette. Chi mette piede su quest'isola non può che innamorarsene perdutoamente. Forse non tutti sanno che in Sicilia... ...Per risolvere un caso vecchio di 500 anni sono stati chiamati degli esperti d'oltreoceano ...Si trova l'albero più grande e più antico d'Europa ...William Shakespeare era di Messina ...In una puntata dei Simpson c'è un omaggio a Nuovo Cinema Paradiso ...Lo zibibbo è patrimonio dell'Unesco ...I nati il 25 gennaio e il 29 giugno hanno il potere di guarire i morsi dei serpenti ...John Turturro ha fatto il puparo ...In un dolce è racchiusa tutta la storia dell'isola Clara SerrettaÈ nata a Palermo nel 1983 e quando se ne allontana si porta sempre dietro il rumore del mare e il profumo del gelsomino. Lavora a Roma, occupandosi di libri: Forse non tutti sanno che in Sicilia... è il primo che firma come autrice.

Comprised exclusively of clinical cases involving Dupuytren's contracture, this concise, practical casebook will provide clinicians in orthopedics and hand surgery with the best real-world strategies to properly diagnose and treat this recurrent disease of the fascia. Each chapter is a case that opens with a unique clinical presentation, followed by a description of the diagnosis, assessment and management techniques used to treat it, as well as the case outcome and clinical pearls and pitfalls. Initial chapters discuss non-operative treatments ranging from orthosis/tissue mobilization, corticosteroid injections, needle aponeurotomy and collagenase injections. Various surgical interventions follow, including fasciotomy, fasciectomy, open palm, and dermatofasciectomy. Chapters discussing the use of skin grafting, illustrating the special challenges associated with revision surgery, and "end of the line" interventions such as arthrodesis and amputation are also included. Less common aspects of Dupuytren's are reviewed as well, as are cases that address treatment and special consideration in younger patients, the role/use of dynamic external fixators in Dupuytren's care, correction of distal interphalangeal (DIP) joint contractures and treatment of dorsal finger (Garrod's) nodes. Pragmatic and reader-friendly, Dupuytren's Contracture: A Clinical Casebook will be an excellent resource for orthopedic and hand surgeons alike.

Dalla Banda della Magliana alle speculazioni edilizie: la Capitale disonesta Il malaffare, a Roma, non nasce certo con Mafia Capitale. Corruzione, collusione, appalti truccati, sprechi enormi di denaro e racket non sono fenomeni recenti. Dal dopoguerra in poi, infatti, si sono avvicendati governi e partiti, amministrazioni nazionali e locali, sigle e nomi, ma non sembra essere mai cambiato il modo in cui politica e criminalità si sono intrecciati: dal caso Montesi, che fece tremare la Democrazia Cristiana, fino a quelli più recenti, clientelismo e malaffare paiono ormai essere diventati una costante della storia capitolina. E se nell'Urbe tanti criminali hanno trovato terreno fertile per le loro attività, come i personaggi della Banda della Magliana, anche nel campo dell'edilizia – degli appalti pubblici e delle grandi opere – non sono mancati esempi macroscopici di speculazione: mentre Roma cresceva a dismisura, è mancato un vero governo del territorio, e quello che oggi resta

dell'enorme espansione della capitale molto spesso è solo abusivismo condonato. Per non parlare poi degli ultimi scandali, amplificati dai media e dalle condivisioni social: un "museo degli orrori" che sembra arricchirsi giorno dopo giorno, come se la Città Eterna si fosse trasformata nella città più degradata del mondo... Corruzione, appalti truccati, sprechi di denaro e racket: tutto il malaffare della capitale Tra i temi trattati nel libro: La banda della Magliana La banda è divisa, la guerra di mala è scoppiata Italia '90: Roma cantiere aperto Dalla Variante delle certezze al Giubileo del 2000 Le tante ombre sulla Regione Lazio Scoppia lo scandalo: "A Roma esiste la mafia" Tutti gli affari di Mafia Capitale Ignazio Marino, un sindaco senza pace Martina Bernardini Nata a Roma, sta conseguendo la laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Roma Tre. Da alcuni anni collabora con testate online locali capitoline, tra le quali «Il Quotidiano del Lazio», «Romait» e «Urlo» in qualità di redattrice e cronista. Roma. La fabbrica degli scandali è il suo primo libro.

Serial killer, terroristi, mafiosi, narcotrafficienti, gangster: quando il male conquista l'animo umano Un giro del mondo le cui tappe sono scandite dalla sterminata gamma di mostruosità di cui possono macchiarsi gli esseri umani. Tra ricostruzioni storiche, aneddoti e biografie, questo libro è una vorticoso discesa in un girone dell'inferno popolato da giustizieri, assassini seriali, coppie diaboliche, terroristi, mafiosi, baby killer, sicari su commissione, stragisti e narcotrafficienti. Dai sequestri di Vallanzasca ai riti macabri delle Bestie di Satana; dalla strage di Utøya alla brutalità spietata di Totò Riina. Passando per i nomi che hanno segnato gli ultimi decenni, come Osama Bin Laden o Pablo Escobar, ormai diventati nell'immaginario collettivo quanto di più vicino alla personificazione della malvagità. Cento ritratti, con un'attenzione particolare alle vicende avvenute nel nostro Paese, che rappresentano un'occasione per riflettere sulla complessità dell'animo umano, su come il male a volte sia incredibilmente vicino a noi, ben più di quanto possiamo immaginare. Tra serial killer e spietati assassini, una discesa nell'abisso dell'animo umano Hanno scritto dei suoi libri: «Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano «De Stefano, con coraggio, ha descritto i potenti personaggi del mondo criminale [...] denunciandone la ferocia e l'esaltazione paranoica.» Aldo Forbice «Una storia di sangue e di crudeltà in un Paese senza ricchezza e con una giustizia spesso distratta.» la Repubblica «Nel suo libro Bruno De Stefano racconta di uomini dello Stato ed eroi civili vittime di mafia, camorra e terrorismo, assassinati perché tenevano la schiena dritta.» Il Mattino Bruno De Stefano giornalista professionista, ha lavorato per diversi quotidiani, tra cui il «Corriere della Sera», «Corriere del Mezzogiorno», «La Gazzetta dello Sport» e «City». Tra le sue pubblicazioni per la Newton Compton: La camorra dalla A alla Z; Storia e storie di camorra; La casta della monnezza (scritto con Vincenzo Iurillo); La penisola dei mafiosi; I delitti di Napoli; I boss della camorra; Napoli criminale; I boss che hanno cambiato la storia della malavita; I nuovi padrini (scritto con Vincenzo Ceruso e Pietro Comito); I grandi delitti che hanno cambiato la storia d'Italia; Le più potenti famiglie della camorra e I 100 criminali più spietati della storia. Nel 2012 ha vinto il Premio Siani.

Il volto segreto della culla del Rinascimento Sotto l'immagine patinata di meta turistica da milioni di visitatori l'anno, Firenze nasconde il suo volto più segreto. È la parte in ombra della città, quella dove enigmi e misteri hanno disegnato le trame occulte che innervano i duemila anni della storia fiorentina. Tra vicoli angusti e monumenti ricchi di simbologie alchemiche sono custodite le tracce di miti antichi e crudeli, di atroci delitti, di saperi magici ed esoterici, di architetture le cui origini risultano tuttora avvolte dall'oscurità. L'enigmatica fondazione etrusca della città, la strage di mafia di via dei Georgofili, il giallo dell'avvelenamento di Pico della Mirandola, il mostro di Firenze, l'inquietante presenza del conte Dracula (quello vero), gli efferati omicidi che negli anni Novanta hanno riempito le pagine della cronaca nera, sono solo alcuni dei misteri all'ombra della Cupola. Misteri che in parte non saranno mai risolti e altri destinati a lasciare un segno indelebile nella città. Valentina Rossi in questo libro li scandaglia uno per uno e delinea un mosaico di storie a tinte fosche. Una Firenze mitica, esoterica e criminale Se ami il mistero, ami Firenze La città dei morti sotto l'ex cinema Gambrinus Sulle tracce delle antiche chiese ariane Antichi culti misterici a San

Miniato al Monte Il mistero della sindone di passaggio a Firenze Dante Templare L'enigma del 4 luglio 1442 Una brutta estate di sangue Il vangelo delle streghe emerso dall'ombra dei secoli Delitto e mistero all'ospedale di Santa Maria Nuova Il duplice omicidio di Signa Il Leonardo occultato Arsenio Lupin allo Stibbert Gli agenti del RIS riesumano Pico della Mirandola ...e tanti altri argomenti Valentina Rossi Nata nel 1972, è dottore di ricerca in Progettazione architettonica e urbana. Vive e lavora a Firenze. Con la Newton Compton ha pubblicato 101 cose da fare a Firenze almeno una volta nella vita, 101 storie su Firenze che non ti hanno mai raccontato e Misteri, crimini e storie insolite di Firenze.

La mappa di tutti i delitti, le organizzazioni e i nomi nella storia della cronaca nera capitolina Un delitto e una scena del crimine, un boia e un vicolo, una vittima e un palazzo, un antipasto di mare e un vertice di mafia. Delitti e luoghi di Roma criminale si può leggere come una guida della città, ma le tappe della visita ricalcano il percorso delle morti violente, dall'omicidio di Giulio Cesare ai recenti fatti di cronaca che hanno sconvolto l'equilibrio sociale della Città Eterna. Al centro i casi di cronaca nera che hanno segnato la storia del crimine a Roma: Wilma Montesi, Pier Paolo Pasolini, Enrico De Pedis, Simonetta Cesaroni, Stefano Cucchi... Una macchia di sangue che si è allargata nei secoli, dalla Roma quadrata di Romolo e Remo al Grande Raccordo Anulare. Alla scoperta di Roma attraverso i suoi crimini Alcuni dei delitti presenti nel libro: • 44 a.C. GIULIO CESARE, Il potere fa paura • 1354 COLA DI RIENZO, Il Tribuno impazzito • 1606 CARAVAGGIO, Assassinato giocatore di pallacorda • 1945 GIUSEPPE ALBANO, Il gobbo fatato... • 1953 WILMA MONTESI, Il caso del reggicalze • 1975 PIER PAOLO PASOLINI, Le metamorfosi di Pino la rana • 1980 FRANCO GIUSEPPUCCI, Aho, ma nun me vendicate mai? • 1990 ENRICO DE PEDIS, Non era uno stinco di santo • 1990 SIMONETTA CESARONI, Il mistero del morso sul seno • 1997 MARTA RUSSO, «Fottitene cognata, c'hai i ragazzini» • 2007 GIOVANNA REGGIANI, Brutto, sporco e cattivo • 2009 STEFANO CUCCHI, Pestaggio, non astratta congettura • 2015 GIANCARLO NOCCHIA, Gioielliere rapinato e ucciso a Prati Mario Caprara Giornalista, lavora come cronista a Radio Capital. Con Gianluca Semprini ha scritto Destra estrema e criminale e Neri!, pubblicati da Newton Compton.

Storia della mafia Newton Compton Editori

Perché Falcone e Borsellino dovevano morire? La storia vera 23 maggio 1992: il giudice Falcone muore nella strage di Capaci, il più cruento attentato dinamitardo organizzato dalla mafia negli ultimi anni, in cui persero la vita anche la moglie Francesca e tre uomini della scorta. Cinquantasette giorni dopo, il 19 luglio, la mafia uccide di nuovo: l'amico e collega di Falcone, il giudice Paolo Borsellino, salta in aria insieme ai cinque uomini della scorta in via d'Amelio, a Palermo. John Follain – giornalista inglese inviato in Italia proprio in quegli anni – ricostruisce attentamente la dinamica degli attentati e l'inchiesta che ne seguì: dalla disperata corsa contro il tempo di Borsellino per scoprire chi avesse ucciso Falcone, nella tragica consapevolezza di essere il prossimo della lista, fino alla straordinaria parabola investigativa che portò all'arresto dei padrini Riina e Provenzano. Ma il libro fornisce anche una visione d'insieme senza precedenti sul modo in cui opera la mafia siciliana, descrivendo nel dettaglio la progettazione e la realizzazione degli omicidi dei due eroici magistrati. Sulla base di nuove ed esclusive interviste e delle testimonianze di investigatori, pentiti, sopravvissuti, parenti e amici, questo saggio racconta minuto per minuto gli eventi che hanno segnato – in maniera irreversibile – il nostro Paese e la lotta dello Stato contro la mafia. John Follain nato nel 1966, laureato ad Oxford, scrive per il "Sunday Times" sull'Italia e altri paesi europei. Ex corrispondente da Roma per lo stesso giornale e prima per l'agenzia Reuters, attualmente vive e lavora a Parigi. Ha pubblicato diversi libri dedicati a vicende italiane, tra cui ricordiamo Gli ultimi boss e L'isola di Mussolini. Vincitore del Premio Viareggio 2002 con Zoya la mia storia.

John-John è stato l'ultima vittima – in ordine di tempo – di una lunga serie di tragedie dovute a cause accidentali oppure a omicidi attribuiti a personaggi isolati e senza complici. In tutto il mondo è fiorita una vasta pubblicistica secondo la quale sulla famiglia Kennedy grava, come nelle tragedie greche, una terribile maledizione. L'invidia degli dèi colpirebbe, uno dopo l'altro, i prolifici figli di questo grande clan, di ceppo irlandese cattolico, che dispone di ricchezza, prestigio e carisma, tali da farlo considerare quasi una dinastia reale all'interno degli Stati Uniti. La simpatia e il consenso del pubblico americano e il continuo interesse dei media a livello mondiale dovrebbero naturalmente aprire ai Kennedy l'accesso ai vertici del potere. Ma sembra che alcune forze oscure e potenti temano questa eventualità. Viene ucciso il Presidente John Fitzgerald Kennedy. Viene ucciso Robert Kennedy. Il senatore Ted (scomparso nell'agosto 2009) subisce attentati e incidenti. Nel luglio 1999 John-John muore, vittima di un banale incidente aereo che, tuttavia, come ha voluto sottolineare Arthur Schlesinger, conserva alcuni aspetti inspiegabili e misteriosi. Non vi sono dubbi infatti che tra i suoi futuri obiettivi vi fosse la corsa per la presidenza degli Stati Uniti. L'autore di questo libro si è già occupato a lungo della storia dei Kennedy, con inchieste scritte e filmate, mostrando, con indagini e documenti, gli aspetti meno noti della grande dinastia, i suoi amici e i suoi nemici, il suo influsso sulla politica americana contemporanea. Gianni Bisiachè medico, giornalista, regista, premio mondiale della televisione con l'inchiesta sulla mafia Rapporto da Corleone, dalla quale è nata la Commissione Parlamentare Antimafia. Ha realizzato l'inchiesta televisiva La pena di morte nel mondo, con la collaborazione di Robert Kennedy. Ha ottenuto, a pari merito con Federico Fellini e Luchino Visconti, il Premio Internazionale Spoleto Cinema con il film I due Kennedy, nel quale ha denunciato la collusione tra mafia e CIA e ha indicato i nomi dei responsabili dell'assassinio di Dallas, confermati dieci anni dopo dalla Commissione Stokes della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti. Ha realizzato su Rai Uno le serie Grandi Battaglie e XX Secolo e su Rai International Come eravamo: Moviola della storia. Ha pubblicato diversi libri tra cui Pertini racconta e, per la Newton Compton, la biografia di John Fitzgerald Kennedy Il Presidente (Premio Tevere, Premio Parlamento) e I Kennedy. La dinastia che ha segnato un secolo.

This book opens up the discussion of the interrelation between terrorism studies, and peace and conflict studies. The aim is to examine the instances and circumstances under which both fields can benefit from each other. Even though it is often accepted that terrorism is a form of political violence, it is also quite frequent that research on the topic is dismissed when it is approached with conflict analysis frames. More importantly, policy approaches continue to inhibit, obstruct and reject frameworks that are concerned with the transformation and resolution of terrorist conflicts – partly because they see the state as the ultimate referent object to be secured. At the same time, peace and conflict studies seem to be excessively focused on problem-solving approaches, which overemphasise the role of parity during negotiations and

misdiagnose the distribution of power both within conflicts as well as within conflict management, resolution and/or transformation approaches. This book was published as a special issue of Critical Studies on Terrorism.

Tra corruzione e violenza, la fotografia di un paese ostaggio della criminalità organizzata «Ho letto Bruno De Stefano. Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano Con la violenza, l'inganno e la colpevole collaborazione di uomini delle istituzioni, le "quattro mafie" (Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita) sono cresciute fino a stringere in una morsa d'acciaio l'Italia meridionale, a conquistare ampie zone del Centronord e a estendere la loro influenza sull'amministrazione di un numero imprecisato di Comuni, aziende sanitarie, piccole e grandi imprese. Nonostante le periodiche dichiarazioni di guerra rilasciate dai governi di ogni colore, la criminalità organizzata non è più un fenomeno rinchiuso nello spazio di un confine regionale ma un problema di portata nazionale, in grado di avvelenare vasti settori della società civile, della politica e dell'economia. Non si tratta più di fronteggiare bande isolate ma di fare i conti con una vera e propria holding della violenza che, con i suoi (almeno) novanta miliardi di fatturato, ha un giro d'affari pari al 7% dell'intero prodotto interno lordo e un potere di corruzione praticamente illimitato. Con una prosa coinvolgente e impietosa, De Stefano usa le armi del giornalismo investigativo per raccontare la verità sui rapporti tra Stato e criminalità organizzata, facendo emergere il ritratto sommerso di un Paese assediato, nel quale chi prova a ostacolare le cosche viene minacciato, costretto al silenzio, ucciso. Bruno De Stefano è nato nel 1966 a Somma Vesuviana (Napoli).

Giornalista professionista, ha lavorato per diversi quotidiani tra cui «Paese sera», «Il Giornale di Napoli», «Corriere del Mezzogiorno» (dorso campano del «Corriere della Sera») e per «Metropolis», occupandosi in particolare di cronaca nera e giudiziaria. Attualmente è redattore di «City», il quotidiano freepress del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Con la Newton Compton ha pubblicato Napoli criminale, I boss della camorra e La penisola dei mafiosi. L'indirizzo del suo blog è brunodestefano.splinder.com.

Vita, ascesa e caduta del profeta della mafia Chi era ziu Binnu? Chi sono stati i suoi amici e i suoi nemici all'interno della consorteria mafiosa? Come ha gestito il suo immenso impero criminale? Quale legame ha avuto con l'altro grande boss degli ultimi anni, Totò Riina? Chi erano i suoi sodali politici e nelle forze dell'ordine? Quale ruolo ha avuto nella trattativa Stato-mafia? Vincenzo Ceruso – esperto di mafia e già autore per Newton Compton di diversi saggi su questo tema – passa in rassegna la vita del famoso capoclan, svelando dettagli poco noti degli inizi della sua "carriera criminale" e gli inimmaginabili vincoli che gli hanno permesso di scalare passo dopo passo tutta la gerarchia di Cosa nostra. Un ritratto a trecentosessanta gradi che permette al lettore di comprendere più da vicino il carisma, la crudeltà, l'intelligenza dell'ultimo padrino, l'insospettabile viddano che con i suoi pizzini ha saputo tenere per decenni l'Italia sotto scacco dal suo nascondiglio a pochi chilometri da Corleone. La morte di Provenzano segna la fine di una stagione criminale o

l'inizio di un nuovo capitolo della storia della mafia? 43 anni di latitanza, condannato a più ergastoli, imputato nel processo stato-mafia: la vita e l'eredità di uno dei più spietati criminali di tutti i tempi. «Un pugno nello stomaco. [...] Una ricostruzione di storie emblematiche che corrono accanto agli ultimi decenni di storia di mafia "ufficiale".» Attilio Bolzoni, autore di *Il capo dei capi* «È un libro durissimo, quello di Ceruso [...]. Ricostruisce le troppe ambiguità a cavallo tra la mafia e una religiosità distorta e oscena.» Gian Antonio Stella, autore di *La casta Vincenzo Ceruso* È nato a Palermo, dove vive e lavora. Allievo di padre Pino Puglisi, ha lavorato per circa vent'anni con la Comunità di Sant'Egidio con minori a rischio di devianza, in alcuni dei quartieri più difficili di Palermo. Ha collaborato con il Comitato Addiopizzo e scrive di mafia su varie testate. Per la Newton Compton ha pubblicato *La Chiesa e la mafia*; *Uomini contro la mafia*; *Il libro che la mafia non ti farebbe mai leggere*; *Dizionario italiano-mafioso, mafioso-italiano* e, con Pietro Comito e Bruno De Stefano, *I nuovi boss*.

Politica, cultura, economia.

La vera storia della banda della Magliana Quali misteri avvolgono ancora la banda della Magliana? Perché, pur macchiatosi di innumerevoli delitti, Enrico De Pedis, il boss della frangia più pericolosa della banda, è stato sepolto nella cripta della basilica vaticana di Sant'Apollinare, tra monsignori e cardinali e con il benestare del Vicario del Papa? Proprio lì vicino il 22 giugno del 1983 scomparve la quindicenne Emanuela Orlandi, e gli inquirenti sono ormai convinti che la banda della Magliana sia coinvolta nel rapimento. Attraverso la voce di Sabrina Minardi, amante di De Pedis, questo libro getta una nuova luce sulla potentissima organizzazione criminale. La "pupa" di Renatino De Pedis, unica confidente del boss per dieci lunghi anni, divenuta per la Procura di Roma una supertestimone per le sue sconcertanti dichiarazioni, svela finalmente la sua scioccante verità sulla banda della Magliana e i suoi rapporti con mafia, camorra, servizi segreti, politici, massoni, imprenditori e alti prelati. *La banda della Magliana: le relazioni tra stato, Chiesa e criminalità* nel racconto di una testimone d'eccezione Raffaella Notarile è giornalista professionista. Ha frequentato il corso per inviati di guerra, ha collaborato con quotidiani, emittenti radiofoniche, televisive, portali web, ha curato uffici stampa e poi è approdata alla RAI. Negli ultimi otto anni ha lavorato per *Chi l'ha visto?*, prima come redattrice, poi come inviata, trattando circa 400 casi tra persone scomparse e omicidi irrisolti. Ultimamente ha curato esclusive per Rai News 24, ha collaborato con Rai Educational e, al momento, lavora per RAI2. Sabrina Minardi è nata nel 1960. È stata sposata con il calciatore Bruno Giordano e per dieci anni è stata l'amante di Enrico De Pedis, boss della banda della Magliana. Nel giugno del 2008, interrogata dai magistrati della Procura di Roma, è stata definita la "supertestimone" nell'inchiesta sulla scomparsa di Emanuela Orlandi.

Omicidi passionali, delitti di mafia, stragi terroristiche. La storia del nostro paese è scritta con il sangue Prefazione di

Massimo Lugli Un'Italia assolutamente inedita, raccontata attraverso 1001 casi di cronaca nera, dall'Unità ai giorni nostri. Delitti passionali, crimini senza un colpevole, esecuzioni mafiose, "stragi di Stato" e azioni terroristiche: ripercorrendo con sguardo giornalistico queste dolorose vicende, gli autori ci offrono una controstoria del Belpaese attraverso una lunghissima – e quasi ininterrotta – scia di sangue. Sullo sfondo di ogni delitto si muove infatti una nazione che nasce, cresce e si trasforma, oscillando tra memoria e oblio, tra il delirio mediatico dei casi più famosi e le voci dimenticate delle vittime che sotto i riflettori non ci sono mai state, fantasmi la cui morte violenta esige di essere ancora una volta rievocata. Ma ciò che emerge dalle strade, dai fossi, dagli obitori, è il ritratto corale di una società intera, il cui aspetto privato è messo a nudo da delitti in famiglia, criminali seriali e follia domestica; mentre le guerre di mafia, gli eccidi e le bombe, con i loro legami alla vita pubblica e istituzionale, accendono una luce – a volte inquietante ma sempre necessaria – sui risvolti più misteriosi dell'inconscio collettivo. La storia dell'Italia attraverso vicende di cronaca nera e crimini risolti e irrisolti che ne hanno scandito i decenni. Tra i casi raccontati nel libro: Il mostro di Stretta Bagnera, il primo serial killer dell'Italia unita; il delitto Matteotti, un omicidio politico che cambiò la storia; Placido Rizzotto, fine di un uomo contro la mafia; Piazza Fontana e l'inizio della strategia della tensione; il sequestro di Aldo Moro e la notte della Repubblica; Roberto Calvi e la morte sotto il ponte dei Frati Neri; la scomparsa di Emanuela Orlandi, un mistero che dura da 30 anni; i fratelli Savi e la banda della Uno bianca; la strage di Capaci e quella di via D'Amelio; l'enigma dell'assassinio di Elisa Claps; Erika e Omar: il delitto di Novi Ligure; Gabriele Sandri: morte "accidentale" di un tifoso; Sarah Scazzi e il giallo di Avetrana; Emanuele Boccianti è nato a Modena nel 1971. Dopo aver studiato filosofia, ha trasformato la sua passione per la cucina in una professione diventando chef, ma continuando parallelamente a coltivare l'amore per il cinema e per la scrittura, che alla fine ha ripreso il sopravvento. Dopo un'esperienza come editor, ha da poco pubblicato il suo primo romanzo, Trecento piccolissime mani. Sabrina Ramacci è nata a Roma nel 1970. Laureata in Storia e Critica del Cinema e specializzata in Arte Contemporanea, è stata giornalista freelance, occupandosi di cronaca nera, per poi approdare alla scrittura. Con la Newton Compton ha pubblicato Hollywood criminale, 1001 cose da vedere a Roma, 101 personaggi che hanno fatto grande Roma e Italia giallo e nero.

Vicende enigmatiche, favole popolari e cronaca contemporanea di un'isola controversa. La Sicilia è un'isola ammantata dal velo fitto dei misteri, da quelli dell'antichità agli altri, di genere completamente diverso, d'epoca moderna. L'autore, con il suo sperimentato stile di narratore, ci conduce in un viaggio tra antichi e moderni segreti. Affronta il problema delle popolazioni antiche, dai Siculi agli Elimi: chi erano? Da dove provenivano? Quando il mito si confonde con la storia? L'itinerario di Salvatore Spoto, tra episodi storici che sembrano favole e favole che la voce di popolo ha sempre spacciato per verità storiche, affronta le vicende degli "ecisti", i fondatori delle città siciliane. Il narratore continua ad

accompagnare il lettore nell'atmosfera mistica della Sicilia araba, normanna, sveva e dell'epoca dei Viceré. Particolare attenzione, poi, è rivolta a personaggi legati alla tradizione popolare. Li esamina, raccontandone episodi e momenti di vita quotidiana. Ci sono quelli delle grandi città, come Billonia, e altri di piccoli centri, come padre Celestino. Ma Spoto non dimentica il suo passato di cronista e affronta casi di morti misteriose, di abusi giudiziari, descrive personaggi legati alla mafia e le sue vittime, da Petrosino a Falcone e Borsellino. Un viaggio tra miti, misteri e drammi di un'isola incantata Amore e sangue a Sciacca Monte Kronio, il dilemma di uno scheletro tra i vapori Gli strani frati di Mazzarino: mafiosi o innocenti? Il "caso Majorana": dubbi su un'illustre scomparsa De Mauro e Mattei, due scomparsi, un solo enigma Barcellona: chi ha ucciso il giornalista Beppe Alfano? Caronia: fuochi misteriosi e teorie scientifico-esoteriche Bernardo Provenzano, una vita da latitante L'inquietante presenza di maestosi coccodrilli Donnafugata, magia della storia, mistero del nome Archia e la sanguinaria fondazione di Siracusa La Sibilla di Lilibeo e il mistero del suo pozzo I troiani in Sicilia: Anchise e l'invenzione dello sport e molte altre storie curiose, delittuose, oscure... Salvatore SpotoGiornalista professionista e scrittore, ha ottenuto molti riconoscimenti per la sua attività di divulgatore e narratore. Tra i suoi libri ricordiamo: I Gattopardi, Storia e magia delle carte da gioco; Ostia Antica. Miti e misteri; Roma porta d'Oriente e I Baccanali. Con la Newton Compton ha pubblicato: Roma esoterica; Miti, riti, magia e misteri della Sicilia; Sicilia antica; Sicilia normanna; Sicilia templare e Sicilia segreta e misteriosa.

Philip Carlo's *The Ice Man* spent over six weeks on the New York Times Bestseller List. Top Mob Hitman. Devoted Family Man. Doting Father. For thirty years, Richard "The Iceman" Kuklinski led a shocking double life, becoming the most notorious professional assassin in American history while happily hosting neighborhood barbecues in suburban New Jersey. Richard Kuklinski was Sammy the Bull Gravano's partner in the killing of Paul Castellano, then head of the Gambino crime family, at Sparks Steakhouse. Mob boss John Gotti hired him to torture and kill the neighbor who accidentally ran over his child. For an additional price, Kuklinski would make his victims suffer; he conducted this sadistic business with coldhearted intensity and shocking efficiency, never disappointing his customers. By his own estimate, he killed over two hundred men, taking enormous pride in his variety and ferocity of technique. This trail of murder lasted over thirty years and took Kuklinski all over America and to the far corners of the earth, Brazil, Africa, and Europe. Along the way, he married, had three children, and put them through Catholic school. His daughter's medical condition meant regular stays in children's hospitals, where Kuklinski was remembered, not as a gangster, but as an affectionate father, extremely kind to children. Each Christmas found the Kuklinski home festooned in colorful lights; each summer was a succession of block parties. His family never suspected a thing. Richard Kuklinski is now the subject of the major motion picture titled "The Iceman"(2013), starring James Franco, Winona Ryder, Ray Liotta, and Chris Evans. Dalla banda della Magliana a Felice Maniero e la mala del Brenta Li chiamano "duristi", "bravi ragazzi" o, più semplicemente, rapinatori. Con le armi in pugno hanno sfidato le forze dell'ordine ma anche le logiche mafiose di controllo e sfruttamento del

territorio. Qualcuno è rimasto un cane sciolto, altri si sono associati in batterie o in vere e proprie bande: quando sono scesi a patti con poteri ambigui hanno lasciato impronte sporche di sangue sui luoghi delle stragi. Testimonianza di un Paese ribelle e disperato, Italia criminale è un'indagine sui grandi nomi del banditismo contemporaneo. Da Salvatore Giuliano a Renato Vallanzasca, dalla banda della Magliana a Felice Maniero, "Faccia d'angelo", sessant'anni di cronaca nera raccontati dai protagonisti della malavita "indipendente" in un contesto in cui il delitto si intreccia con i misteri di Stato: Danilo Abbruciati e l'omicidio Pecorelli, Francis Turatello e il memoriale di Aldo Moro, la gang dei Marsigliesi e Gladio. Tra "rapine del secolo" ed evasioni clamorose, sequestri di persona e omicidi, spaccio di droga e attentati, vicende come quelle del "solista del mitra" o del "rapinatore gentile" compongono un libro sulle passioni e sui destini di un pugno di uomini in costante lotta con la legge, scritto come un romanzo dove ogni riferimento a cose o a persone non è puramente casuale ma fa parte di una storia vera. Personaggi, fatti e avvenimenti di un'Italia violenta Cristiano Armati è nato nel 1974 a Roma, la città dove vive e dove scrive. Giornalista free lance, ha pubblicato diversi libri tra cui, per la Newton Compton, Roma criminale (scritto con Yari Selvetella) e Cuori rossi. È autore inoltre del romanzo Rospi acidi e baci con la lingua e di Cose che gli aspiranti scrittori farebbero meglio a non fare ma che invece fanno.

Un successo da oltre 15.000 copie Camorra, 'ndrangheta e mafia: chi comanda oggi Come sono cambiate mafia, 'ndrangheta e camorra negli ultimi anni, dopo arresti importanti che ne hanno decapitato i vertici? Esistono ancora i boss o il fenomeno mafioso si è frammentato in mille realtà locali che controllano solo piccole parti del territorio? O, viceversa, è diventato globale, allungando i suoi tentacoli ben al di là dell'Italia? E chi sono oggi i capi delle cosche? Formati alla vecchia scuola di uomini d'onore, abbracciano le antiche regole dell'associazione ma ragionano su orizzonti più vasti, da mafia dei colletti bianchi. Nonostante i durissimi colpi assestati dallo Stato, con gli arresti del Gotha criminale (da Riina a Provenzano, da "Sandokan" ai capi sanlucoti), la malavita organizzata non è da considerare sconfitta, anzi. Spostando i propri affari lontano dai riflettori, infatti, i moderni padrini hanno creato un cortocircuito forse più pericoloso delle sanguinose mattanze per le strade: una nuova criminalità meno visibile, ma ancora più minacciosa, in cui l'alta finanza, la politica e il malaffare si fondono in un fatale, indissolubile intreccio. I capi dei capi: gli uomini che controllano il crimine organizzato in Italia Hanno scritto dei loro libri: «Un lungo reportage nel "tenebroso sodalizio" tra preti e mafiosi.» Attilio Bolzoni, autore di Il capo dei capi «Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano MAFIA Cosa Nostra dopo i corleonesi: il regno di Messina Denaro e i mafiosi in doppiopetto 'NDRANGHETA L'evoluzione della holding criminale dalla Calabria al Nord Italia, passando per Duisburg CAMORRA Di Lauro, Zagaria, Mazzarella, Polverino e Cava: latitanti o in carcere, i boss continuano a dettare legge Vincenzo Ceruso È nato a Palermo, dove vive e lavora. Laureato in filosofia, ha lavorato per circa vent'anni con la Comunità di Sant'Egidio con minori a rischio di devianza, in alcuni dei quartieri più difficili di Palermo. Collabora con il Comitato Addiopizzo e scrive di mafia su varie testate. Per la Newton Compton ha pubblicato La Chiesa e la mafia; Uomini contro la mafia; Il libro che la mafia non ti farebbe mai leggere e Dizionario italiano-mafioso, mafioso-italiano. Pietro Comito Vive e lavora in Calabria. Cronista di nera e giudiziaria, attualmente scrive per il «Quotidiano della

Calabria». Nel 2011 è stato insignito del premio “AgendaRossa”, dedicato ai giornalisti minacciati dalla 'ndrangheta, e del premio “Paolo Borsellino” all’informazione. Ha scritto di centinaia di fatti di sangue e giudiziari in tutte le province della sua regione. Bruno De Stefano Giornalista, è nato a Somma Vesuviana (Napoli) nel 1966. Ha seguito la cronaca nera e giudiziaria per «Paese Sera», «Il Giornale di Napoli» e «Metropolis». Ha lavorato per il «Corriere del Mezzogiorno», «City» e il «Corriere della Sera». Tra le sue pubblicazioni per la Newton Compton, ricordiamo: Napoli criminale; I boss della camorra; La casta della monnezza; La penisola dei mafiosi e 101 storie di camorra che non ti hanno mai raccontato. È stato tra i curatori dell’antologia sulle mafie Strozzi tutti e nel settembre del 2012 ha vinto il “Premio Siani” con il volume Giancarlo Siani. Passione e morte di un giornalista scomodo.

I padroni e i misfatti della CapitaleIl volto oscuro della Capitale, una città assediata dalla criminalità organizzata. Chi sono i veri padroni di Roma?Le misteriose trame malavitose a Roma dai primi del Novecento a oggi: mafia, camorra, 'ndrangheta, Banda della Magliana, triadi cinesi, clan russi, gangster internazionali, apparati deviati, golpisti, politici corrotti, affaristi senza scrupoli, lobby economiche, killer infallibili, poveracci pronti a tutto. Di questo racconta Yari Selvetella. È il romanzo del potere: un dietro le quinte della nostra vita civile. Un intreccio di associazioni criminali pronte a percorrere tutte le strade pur di mantenersi in vita e di crescere, senza troppi scrupoli. Le storie di Selvetella sondano il suolo melmoso che macchia di sangue la verità, il porto franco presso cui, per tutta la storia repubblicana del Paese, hanno trovato spazio malfattori di ogni risma e di ogni provenienza. E che continuano, dietro gli splendori della Città eterna, a intossicare il presente. Una narrazione potente, documentata, in cui fiction e non-fiction si alternano per dar vita a una sola storia: la nostra.L'eterno malaffare della città eterna in una narrazione incalzante e documentataYari Selvetellagiornalista e romanziere, con la Newton Compton ha pubblicato i saggi Roma criminale (scritto con Cristiano Armati), Banditi, criminali e fuorilegge di Roma e il romanzo Uccidere ancora.

American Desperado is possibly the most jaw-dropping, event-filled, adrenaline-soaked criminal autobiography ever written. Like a real-life Scarface Jon was born into the upper levels of the Gambino crime family and witnessed his first murder at age seven. He became a one-man juvenile crime wave before joining an assassination squad in Vietnam.

Un mosaico narrativo in cui i veri eroi sono le vittime della mafia Dal Nord al Sud le regioni d’Italia in vari tempi sono state funestate da stragi e omicidi di massa, particolarmente sotto il tallone dell’occupazione nazista. Ma, tra tutte, soltanto la Sicilia ha vissuto un’esperienza di massacri così legata alla sua storia politica e sociale, da farle assumere i caratteri, tanto dolorosi quanto funesti, di “terra delle stragi”. Nel tempo, almeno dall’Ottocento in poi, vi si è registrata una lunga catena di assassini programmati: fatti di Stato e di governo o di “antiStato” e di mafia. Di norma il prezzo di sangue corrispondente a ciascuno di tali fatti risulta piuttosto limitato; ma è eccezionale e forse unica la sua valenza, che consiste spesso in una quasi “pedagogica” determinazione di imperio e di assassinio, a suo modo razionale, fredda e tagliente come una spada. In ogni caso, il numero delle vittime designate supera quello dei caduti: sono le vaste masse popolari colpite dall’impotenza, dall’umiliazione e dalla disperazione. Tanto basta per dare spessore storico e antropologico a un insolito “mosaico narrativo”, reso coeso da una

sapiente regia critica, le cui “tessere” si devono all’impegno di ricerca e di scrittura di alcuni esperti di cose siciliane di vario mestiere, giovani o anziani: studiosi e scrittori, giornalisti, magistrati, testimoni autorevoli e bene informati. Giuseppe Carlo Marino, curatore del libro, disegna e collega le fasi e i momenti decisivi che hanno segnato la storia della Sicilia. Dagli eccidi dei Borbone ai fasci siciliani, dal primo dopoguerra a Portella della Ginestra, da Falcone e Borsellino fino alla bomba di via dei Georgofili a Firenze. «Questo è un libro drammatico, molto drammatico, dai contenuti crudi, crudeli e persino sanguinosi, anche se tenterà di realizzare una serena rivisitazione della storia della Sicilia contemporanea, mai finora realizzata dal particolare punto di vista indicato dal titolo.» Giuseppe Carlo Marino Giuseppe Carlo MarinoAntesignano della storiografia sul fenomeno mafioso (già in tempi nei quali si era soliti dire “la mafia non esiste”), nel corso della sua lunga esperienza di ricerca e di docenza (professore ordinario di Storia Contemporanea nell’Università di Palermo e, a tutt’oggi, nella “Kore” di Enna) è autore – sulla scia della lezione di Antonio Gramsci – di classici studi sui rapporti tra potere e società in Italia, tra i quali L’Opposizione mafiosa; L’ideologia sicilianista; La formazione dello spirito borghese in Italia; Storia del separatismo siciliano; L’autarchia della cultura; Autoritratto del PCI staliniano; La repubblica della forza; Eclissi del principe e crisi della storia; Biografia del Sessantotto; Le generazioni italiane dall’Unità alla Repubblica; Globalmafia; Manifesto per un’Internazionale antimafia. Collaboratore della RAI, impegnato nell’“uso pubblico della storia”, con la Newton Compton ha pubblicato i bestseller Storia della mafia, I Padrini e La Sicilia delle stragi.

Tutta la verità sulle dinastie più potenti della criminalità organizzata I Genovese, i Gambino, i Bonanno, i Colombo e i Lucchese: le dinastie più potenti nella storia della mafia in America. Una storia che, da sempre, parte dai colpi di lupara per culminare nei palazzi del potere, i luoghi dove la criminalità organizzata intreccia ambigue alleanze con i rappresentanti della politica. Fin dal fascismo, l’infiltrazione della mafia negli Stati Uniti fu favorita dall’idea di predisporre una micidiale “quinta colonna” nel cuore del Paese. Nel corso del secondo conflitto mondiale, si scoprì che la mafia controllava tutti i principali porti di New York e che aveva accumulato una fortuna con i dazi e le estorsioni oltre che con gli alcolici, il gioco d’azzardo e la prostituzione. Dopo la guerra, si modernizza e, grazie al traffico degli stupefacenti, ingigantisce il suo giro d’affari. Il libro illustra questi passaggi con dovizia di particolari, dando grande spazio alla vita quotidiana, alle abitudini e alle manie dei diversi protagonisti. Per ricostruire le loro vicende processuali, l’autore sfrutta le fonti d’archivio e ricorre spesso all’intervista, conferendo una dose supplementare di realismo all’intera opera. Un saggio appassionante e inquietante come un gangster movie. Da un autore bestseller giornalista del New York Times Un’indagine inedita che fa tremare gli Stati Uniti «Combinando la profondità dell’analisi storica con lo spirito del miglior giornalismo investigativo, Selwyn Raab riesce nell’ambiziosa impresa di trasformare i misteri delle grandi famiglie mafiose in un libro ottimamente scritto e accessibile a tutti.» Publishers Weekly «Un reportage scritto da un uomo che conosce bene la natura sanguinaria, brutale e corrotta della materia che tratta.» 60 Minutes «Selwyn Raab è stato lì, nelle strade, nelle case di reclusione e nei tribunali, per raccontare la storia della mafia americana: nessuno, fino a ora, lo aveva mai fatto meglio.» Village VoiceSelwyn Raabgiornalista investigativo per la televisione e la carta stampata, ha scritto di mafia per oltre venticinque anni sulle

colonne del «New York Times». Più che semplice cronaca, gli articoli di Raab sono diventati prove nel corso di importanti processi. Raab è anche l'autore di *Justice in the Back Room*, da cui è stata tratta la celeberrima serie di Kojak, e il coautore del bestseller *Mob Lawyer*, che ha gettato nuova luce sul caso JFK. Vive a New York.

A team of journalists with unparalleled inside access provides the first full, in-depth account of WikiLeaks, its founder Julian Assange, and the ethical, legal, and political controversies it has both uncovered and provoked.

La storia vera del più pericoloso sicario della storia Si chiama Richard Kuklinski e viene da New Jersey City. La sua professione è l'omicidio su commissione: un lavoro che – al servizio della mafia americana – Kuklinski è in grado di eseguire con estrema precisione. Lo chiamano “The Ice Man” perché uno dei modi che predilige per impartire la morte è quello di rinchiudere le sue vittime in un congelatore, sbarazzandosi dei corpi soltanto dopo un lungo periodo di ibernazione. Ma la vera specialità di “The Ice Man” consiste nell’accontentare sempre i desideri della sua committenza e, quando la mafia desidera far morire un uomo tra le sofferenze più atroci, sa che Kuklinski non si farà scrupoli nell’uccidere i malcapitati nei modi più terrificanti che una mente criminale è in grado di immaginare. Responsabile di centinaia di morti violente, “The Ice Man” è arrivato a dare in pasto ai topi degli uomini vivi e a filmare la loro agonia con la videocamera pur di accontentare i suoi clienti. Più efferata di un libro dell’orrore, la biografia di Philip Carlo si immerge nei meandri della vita del più spietato degli assassini, illuminando con vivido realismo gli aspetti abominevoli di un’esistenza che si stenta a definire umana. La carriera criminale di un uomo spietato, pagato per uccidere, torturare, eliminare i nemici dell’organizzazione Tra gli argomenti trattati: Nascita di un killer spietato Strade pericolose • Il primo sangue • La famiglia dei De Cavalcante • L’omicidio come lavoro Barbara Bambi incontra l’Uomo di Ghiaccio • Possesso totale • Questo è per te, Richard Tipi poco raccomandabili Un assassino in famiglia • Il clan dei Gambino • Sammy Gravano detto “il Toro” Il progetto Manhattan Il corpo smembrato di Roy DeMeo • Ci sono dei “topi” da eliminare • Operazione Uomo di Ghiaccio • Un kit per uccidere Killer superstar Politica e crimine • Lo Stato del New Jersey contro Richard Leonard • Kuklinski • L’Uomo di Ghiaccio contro Sammy il Toro Philip Carlo È cresciuto a Bensonhurst, Brooklyn, in una delle zone a più alta densità mafiosa del mondo. La sua conoscenza profonda degli ambienti della malavita lo ha aiutato a diventare uno scrittore di gialli. Tra i suoi libri c’è *The Night Stalker*, un bestseller dedicato alla storia del famigerato serial killer Richard Ramirez.

Le indagini segrete sui casi più scottanti della storia criminale italiana Introduzione di Carlo Bonini Chi non ha provato, almeno una volta, il desiderio di conoscere come funziona un’indagine, di seguirne lo svolgimento, su strada e negli uffici dei commissariati di polizia o dei reparti speciali? Ebbene, questo libro, scritto a quattro mani da un noto scrittore e giornalista di “nera” e da un esponente di spicco della sezione Omicidi della squadra mobile di Roma, raggiunge proprio questo scopo: raccontare “dall’interno” inchieste più o meno note sui fenomeni criminali romani e non, dalle sanguinose scorribande di Giuseppe Mastini agli atroci delitti della Banda della Magliana, dalle tante truffe alle guerre tra gang per il controllo del territorio. E lo fa attraverso una narrazione in prima persona, proiettando il lettore nel backstage di un ufficio di polizia, facendogli vivere gli imprevedibili, i colpi di fortuna, le situazioni paradossali che spesso si vengono a creare e rimettono in discussione tutto. La narrazione copre un arco temporale che va dai primi anni Ottanta fino ai giorni nostri e ricostruisce anche l’evolversi delle tecniche investigative. Con il tono del romanzo e la documentazione del saggio, Del Greco e Lugli rievocano fatti e fattacci di nera che hanno segnato e continuano a ferire Roma e l’Italia intera. Tra Gomorra e Suburra Le indagini più scottanti e torbide della storia criminale del nostro Paese raccontate come nessuno aveva mai fatto prima da un investigatore e un giornalista sempre sul campo Massimo Lugli

Giornalista di «la Repubblica», si è occupato di cronaca nera come inviato speciale per 40 anni. Ha scritto Roma Maledetta e per la Newton Compton La legge di Lupo solitario, L'istinto del Lupo, finalista al Premio Strega, Il Carezzevole, L'adepto, Il guardiano, Gioco perverso, Ossessione proibita, La strada dei delitti, Nelmondodimezzo. Il romanzo di Mafia capitale, Stazione omicidi. Vittima numero 1 e Vittima numero 2, nella collana LIVE, La lama del rasoio. Suoi racconti sono contenuti nelle antologie Estate in giallo, Giallo Natale, Delitti di Ferragosto, Delitti di Capodanno e Delitti in vacanza. Cintura nera di karate e istruttore di tai ki kung, pratica fin da bambino le arti marziali di cui parla nei suoi romanzi. Antonio Del Greco È nato a Roma nel 1953 ed è entrato in polizia nel 1978. Dopo i primi incarichi alla questura di Milano, è stato dirigente della Omicidi e di altre sezioni della squadra mobile romana. Sue le indagini su alcuni dei più grandi casi di cronaca nera degli ultimi anni, tra cui l'omicidio del "Canaro" alla Magliana, la cattura di Johnny lo Zingaro, il delitto di via Poma, la Banda della Magliana. Attualmente è direttore operativo della Italtel. Nel corso della sua lunga attività professionale ha ottenuto oltre cinquanta riconoscimenti personali per le sue non comuni doti investigative.

Dall'"Onorata società" a Cosa nostra, la ricostruzione critica di uno dei più inquietanti fenomeni del nostro tempo. Di mafie al mondo ce ne sono molte, ma è quella siciliana la mafia storica e la madre di tutte le altre. Per secoli ha alimentato la "Sicilia politica"; dopo l'unificazione nazionale è diventata parte integrante delle vicende del potere in Italia; dall'età dei padrini a quella dei boss, ha via via assunto rilievo internazionale intrecciandosi con le sorti del peggiore affarismo; infine si è addirittura innervata nelle più segrete e inquietanti operazioni "strategiche" dell'Occidente durante la guerra fredda. Il quadro degli eventi è tale da produrre un forte impatto sia sul lettore comune che sullo specialista: un grande affresco di potenti e poveracci, gattopardi e gabellocci, briganti e politici, notabili e preti, affaristi e narcotrafficienti, tangentisti e massoni. Non si tratta, dunque, di un impasto di cronache di criminalità, bensì di una densa materia politica e sociale.

Analizzarla significa indagare su processi di cui è protagonista l'Italia intera nel sistema mondiale delle sue relazioni e alleanze. Da questa prospettiva, e pensando anche al filo che lega la mafia ai misteri della prima repubblica, si coglie il dramma dell'antimafia e la reale portata etico-politica della "rivolta legalitaria" dopo il crollo del muro di Berlino. Scrivere tutto questo da italiani, e ancor più da siciliani, è perlomeno imbarazzante, perché costringe a "processare" mentalità radicate e tradizioni di lungo periodo. Nel farlo l'autore controlla la passione civile con l'equanimità di giudizio, in una ricostruzione affascinante, che utilizza criticamente anche la cronaca, realizzando un'opera tra le più insolite e ardite della storiografia italiana contemporanea. Giuseppe Carlo Marino è professore ordinario di Storia Contemporanea nella Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Palermo. Scrittore di storia assai precoce, formatosi all'ombra di Giovanni Spadolini, poi evolutosi su un itinerario culturale segnato dalla fedeltà alla lezione di Antonio Gramsci, si è dedicato in particolare allo studio dei rapporti tra potere e società in Italia. Collaboratore della RAI impegnato sul fronte dell'"uso pubblico" della storia, è autore di numerose opere tra le quali: La repubblica della forza, Eclissi del principe e crisi della storia, È veramente esistita la prima repubblica?, Biografia del Sessantotto e Le Generazioni italiane dall'Unità alla Repubblica. Con la Newton Compton, ha pubblicato anche Storia della mafia e La Sicilia delle stragi. L'uomo al di là del mito Ernesto Guevara de la Serna, detto "il Che", è stato un avventuriero, un medico, un filosofo, un rivoluzionario, un ministro, ma anche un simbolo, un'icona, un riferimento politico per generazioni in tutto il mondo. E persino un logo, sfruttato su magliette, poster, manifesti, accendini e innumerevoli altri gadget. Questo libro tenta di sintetizzare, con chiarezza e completezza, la sua breve ma intensa vita. Le vicissitudini straordinarie di un uomo da scoprire si susseguono con un ritmo tra l'avventuroso e il romantico, in un volume che si propone come strumento per conoscere le tante sfaccettature del Che e l'eredità "pop" e politica della sua figura. Non solo perché Guevara è un personaggio sempre attuale – basti pensare al successo dei film di Steven Soderbergh e de I diari della motocicletta – ma

soprattutto perché la sua parabola va ricollocata nel solco della Storia, a maggior ragione oggi, nell'ottica della recentissima apertura epocale tra Cuba e USA dopo più di cinquant'anni di embargo, con conseguenze geopolitiche ancora in via di definizione. Storia segreta di Che Guevara vuole quindi raccontare più di un volto su una bandiera: vuole raccontare un uomo, con tutti i suoi volti, e la sua incredibile vita, appassionante come un romanzo. Avventuriero, medico, filosofo, rivoluzionario, ministro, simbolo, icona. Chi era veramente "il Che"? La storia dell'uomo che ha ispirato una rivoluzione Tra i temi trattati nel libro: • un ragazzino malato nato sulle rive di un fiume • il primo diario della motocicletta • ti presento Hilda Gadea • una moglie, una figlia, una rivoluzione • le mani sporche di sangue • quello scatto che divenne un simbolo • il deludente ministro Guevara • la Baia dei Porci • la svolta maoista dell'ambasciatore Guevara • destinazione Bolivia • la cattura e l'esecuzione • Cuba dopo il Che Marco Rizzo Editor e autore trapanese, ha scritto, tra gli altri, per «ANSA», «Wired», «l'Unità», «La Lettura» del «Corriere della Sera» e varie testate siciliane. È autore della fiaba La mafia spiegata ai bambini e ha sceneggiato le graphic novel sulle vite di Che Guevara, Ilaria Alpi, Mauro Rostagno e Peppino Impastato. Ha adattato a fumetti il bestseller Gli ultimi giorni di Marco Pantani e sceneggiato Jan Karski, l'uomo che scoprì l'Olocausto. Nel 2009 ha vinto il Premio Giornalistico "Giancarlo Siani" e il Premio della Satira di Forte dei Marmi. Nel 2011 è stato pubblicato il suo libro-inchiesta Supermarket Mafia. Le sue opere sono state tradotte e pubblicate in Francia, Olanda, Spagna, Stati Uniti e Polonia e pagine dalle sue graphic novel sono state esposte a Napoli, Perugia, Ravenna, Parigi e Seul.

Da questo libro il film evento di Oliver Stone Numero 1 in America La vera storia dell'uomo più ricercato del mondo Tutto è cominciato con un'email dal contenuto interessante: «Sono un membro di alto grado dell'intelligence americana». Ciò che ne è seguito è la detonazione più spettacolare del mondo dello spionaggio mai avvenuta, grazie al coraggio e alla determinazione di un uomo straordinario. Edward Snowden, trentenne genio informatico, già agente CIA sotto copertura, lavora per l'NSA, l'ente di sicurezza nazionale degli Stati Uniti, quando nel 2013 decide di rivelare i dettagli di alcuni programmi di sorveglianza di massa fino ad allora tenuti segreti. È uno shock per l'opinione pubblica, i principali quotidiani diffondono notizie sempre più imbarazzanti per l'amministrazione americana. L'ulteriore denuncia delle intercettazioni telefoniche verso diplomatici e leader politici di Paesi "amici" genera un dibattito pubblico sui pericoli del monitoraggio globale e sulla minaccia per la privacy individuale. In un'appassionante inchiesta investigativa che si legge come un romanzo di spionaggio, il pluripremiato giornalista Luke Harding racconta la storia di Snowden, dalle terribili settimane in cui divulga parte dei file da Hong Kong alle comunicazioni con Julian Assange e la sua WikiLeaks, fino alla sua battaglia per l'asilo politico. Harding ricostruisce la vicenda dell'uomo più ricercato del pianeta basandosi sulle diverse fonti e facendo rivivere al lettore quello che è accaduto in modo dettagliato e intrigante. Un'opera che fa riflettere sulla posta in gioco per i cittadini del terzo millennio: la loro libertà. Mezzo milione di copie vendute negli Stati Uniti Tradotto in oltre 30 Paesi Il libro sui piani segreti e le bugie del governo americano Da questo libro il film del 3 volte premio Oscar Oliver Stone con Joseph Gordon-Levitt «Ai ragazzi e alle ragazze che condividono con me la passione per il giornalismo, suggerisco di leggere Snowden di Luke Harding.» Roberto Saviano - L'Espresso «Si legge come un romanzo di Le Carré con innesti kafkiani. Una narrazione ritmata, quasi romanzesca.» Michiko Kakutani, New York Times «La storia di Snowden è una delle più interessanti della storia dello spionaggio americano. Il corrispondente del "Guardian", che si è occupato per primo del caso, ha raccolto e montato in sequenza gli eventi in modo impeccabile e appassionante.» The Washington Post «L'incredibile storia di come Snowden, frustrato dall'impossibilità di fermare gli abusi del sistema di spionaggio a cui assiste dall'interno, decida di ordire una rapina informatica scaricando i file più sensibili della NSA e consegnandoli ai giornalisti andati a incontrarlo a Hong Kong.» Financial Times Luke Harding È un giornalista di inchiesta e corrispondente

estero per il «Guardian». Ha vissuto e lavorato a Delhi, Berlino, Mosca ed ha seguito i conflitti in Afghanistan e Iraq. È l'autore di Mafia State, co-autore di Wikileaks. La battaglia di Julian Assange contro il segreto di Stato, da cui è stato tratto un film, e di The Liar: The Fall of Jonathan Aitken, nominato per il Premio Orwell. I suoi libri sono stati tradotti in 13 lingue. Luke Harding vive in Inghilterra con la moglie e i loro due figli.

I documenti inediti dei fatti di sangue che hanno sconvolto il nostro paese La storia recente dell'Italia è attraversata da una lunga linea rossa, che va dalla bomba di piazza Fontana alle morti di Falcone e Borsellino. Terribili eccidi di persone innocenti, sacrificate a trame segrete e oscure ragioni di Stato. Stragi ancora impuniti, che hanno avvelenato il clima politico e sociale del nostro Paese e aumentato la sfiducia del popolo italiano verso le istituzioni. Ferdinando Imposimato – giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana – ricostruisce, con documenti inediti e una originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia della tensione e Gladio, tra gli americani e gli attentati che hanno drammaticamente caratterizzato gli anni di piombo e quelli a seguire? Una rivoluzionaria indagine sulle pagine più oscure della storia italiana Siete pronti per la verità? Ferdinando Imposimato nato nel 1936, avvocato penalista, magistrato, è Presidente onorario aggiunto della Suprema Corte di Cassazione. È stato giudice istruttore in alcuni dei più importanti casi di cronaca degli ultimi anni, tra cui il rapimento di Aldo Moro, l'omicidio di Vittorio Bachelet, l'attentato a Giovanni Paolo II. Grand'ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana, ha ricevuto diverse onorificenze in patria e all'estero per il suo impegno civile. È stato anche senatore, prima nelle liste del PDS e poi del PD. È autore di numerosi saggi, tra cui ricordiamo Vaticano. Un affare di Stato e, con Sandro Provvigionato, Doveva morire. Chi ha ucciso Aldo Moro e Attentato al Papa. Per saperne di più, visitate il suo blog: ferdinandoimposimato.blogspot.com.

Tutto quello che nessuno racconta Tutto quello che nessuno osa chiedere Da mani pulite alle altre grandi inchieste che hanno sconvolto la politica del nostro Paese Sono passati più di vent'anni, eppure l'onda lunga di Mani pulite sembra in qualche modo non essersi ancora arrestata. Quasi quotidianamente, infatti, sul web e sulle pagine dei giornali rimbalzano le notizie di scandali politico-economici, che girano sempre intorno alla corruzione e ad appalti truccati. A nulla è servita l'incredibile parabola giudiziaria che smascherò il sistema di malapolitica passato alla storia con il nome di Tangentopoli? Cosa ne è stato di quella classe dirigente e del suo modo di condurre affari? Perché, a distanza di due decenni, tali meccanismi sembrano replicarsi quasi immutati, cambiando semmai (ma non sempre) i nomi e i colori degli interlocutori? E soprattutto, cosa è successo al Belpaese dopo quel ciclone, quel sano moto di indignazione che sembrava dover cambiare per sempre la coscienza degli italiani e la gestione della cosa pubblica? I giornalisti Antonella Beccaria e Gigi Marcucci ripercorrono le fasi salienti dell'inchiesta Mani pulite – dall'arresto di Mario Chiesa all'avviso di garanzia a Bettino Craxi – e delle recentissime indagini sull'Expo 2015, sul MOSE di Venezia e su Mafia Capitale: per capire cosa successe veramente nel lontano 1992 e perché il clima di oggi in qualche modo assomigli sempre di più a quello di ieri. A oltre vent'anni dal terremoto di Tangentopoli che ha scosso il nostro paese, una ricostruzione spietata del sistema di corruzione che ha dominato la politica italiana Hanno scritto di Italia. La fabbrica degli scandali: «Intrighi, corruzione, criminalità, stragi e fango. Una palude densa e vischiosa che inghiotte chi vuole reagire, che toglie credibilità a chi alza la voce. Italia. La fabbrica degli scandali è il romanzo criminale di una nazione, la nostra.» Stefania Parmeggiani, la Repubblica «Una sconcertante contro storia dell'Italia, dall'unità a oggi, attraverso gli affari più torbidi della classe politica e imprenditoriale.» Giornale.itAntonella

BeccariaGiornalista e scrittrice, collabora con testate nazionali e varie trasmissioni televisive, e fa parte di IRPI (Investigative Reporting Project Italy). Nel 2013 per la Newton Compton è uscito il suo libro I segreti della massoneria in Italia. Nel 2014 ha pubblicato, sempre per i tipi di Newton Compton, il saggio scritto a quattro mani con Gigi Marcucci, Italia. La fabbrica degli scandali.Gigi MarcucciÈ stato giornalista dell'«Unità», lavorando come cronista giudiziario e caporedattore della redazione dell'Emilia Romagna. Si è occupato, tra l'altro, delle indagini sulla strage dell'Italicus e su quella alla stazione del 2 agosto 1980. È autore, insieme ad Antonella Beccaria, del volume Italia, la fabbrica degli scandali e di I segreti di Tangentopoli.

«Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano Autore di La Camorra dalla A alla Z Da Raffaele Cutolo a Totò Riina, le storie di tutti i criminali che hanno tenuto sotto scacco l'Italia Sono stati tutti feroci, ricchi, sanguinari e, in tempi diversi, hanno pesantemente condizionato la vita del nostro paese. Sono i boss e i padrini che hanno fatto la storia di Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta e Sacra Corona Unita. Ma chi erano davvero gli uomini che hanno tenuto nelle loro mani le sorti dell'Italia? Che cosa ha permesso che divenissero così potenti? Conoscere le loro biografie significa addentrarsi nell'universo oscuro della criminalità organizzata, per capire dove si annida il male e perché la gerarchia mafiosa è così strutturata. Un sistema capillarmente diffuso che poggia le proprie fondamenta su sangue e denaro e che vede affermarsi al suo apice personaggi spietati e senza scrupoli, pronti a tutto pur di preservare il loro immenso potere. Questo saggio ne traccia i profili in modo accurato, tenendo conto del contesto storico e rivelando i retroscena agghiaccianti che li hanno resi gli uomini più pericolosi della penisola. Nel volume c'è spazio anche per chi ha deciso di pentirsi, aiutando lo Stato a demolire le stesse organizzazioni che aveva contribuito a rafforzare. La criminalità organizzata in Italia raccontata attraverso le vite dei suoi capi storici Hanno scritto dei suoi libri: «Un libro secco, chiaro, duro.» Roberto Saviano «De Stefano, con coraggio, ha descritto i potenti personaggi del mondo criminale [...] denunciandone la ferocia e l'esaltazione paranoica.» Aldo Forbice «Una storia di sangue e di crudeltà in un Paese senza ricchezza e con una giustizia spesso distratta.» La Repubblica COSA NOSTRA Totò Riina • Giovanni Brusca • Matteo Messina Denaro • Gaetano Badalamenti • Tommaso Buscetta • Michele Greco • Luciano Liggio • Bernardo Provenzano • Gaspare Spatuzza • Salvatore Cancemi SACRA CORONA UNITA Vincenzo Stranieri • Salvatore Annacondia 'NDRANGHETA Saverio Morabito • Franco Pino CAMORRA Raffaele Cutolo • Carmine Alfieri • Antonio Spavone • Luigi Giuliano • Francesco Schiavone • Lorenzo Nuvoletta • Michele Zaza Bruno De StefanoGiornalista professionista, ha lavorato per diversi quotidiani, tra cui il «Corriere della Sera», «Corriere del Mezzogiorno», «La Gazzetta dello sport» e «City». Tra le sue pubblicazioni per la Newton Compton La camorra dalla A alla Z; Storia e storie di camorra; La casta della monnezza; La penisola dei mafiosi; I delitti di Napoli; I boss della camorra; Napoli criminale, I boss che hanno cambiato la storia della malavita e I nuovi padrini (scritto con Vincenzo Ceruso e Pietro Comito). Nel settembre del 2012 ha vinto il Premio Siani con il volume Giancarlo Siani. Passione e morte di un giornalista scomodo.

Un appassionante viaggio attraverso i crimini più efferati di un'isola ricca di fascino e mistero Attraverso una serie di crimini, questo libro narra i mutamenti di un'isola segnata dal cortocircuito tra arcaismo e modernità. Si comincia dal brigantaggio siciliano – attivo a ridosso del Risorgimento, ma che vede una nuova fiammata nel secondo dopoguerra – per proseguire con i “classici” delitti di mafia, che si ripetono con identici rituali di morte anche nel terzo millennio. E poi quelli che sono stati chiamati i “femminicidi”, omicidi di donne uccise da uomini che dicevano di amarle; ma anche i crimini che hanno avuto come vittime i bambini, spesso da parte di quella stessa mafia che desiderava dipingersi come

difensore dei deboli, oppure colpiti proprio dove avrebbero dovuto essere maggiormente protetti: il cosiddetto “nido familiare”. Sindacalisti e uomini delle istituzioni, politici e intellettuali prestati al giornalismo, persone comuni ed eroi solitari, assassini accanto a esseri umani meravigliosi, che avrebbero meritato più tempo su questa terra: I 100 delitti della Sicilia dà la parola a ciascuno di loro, non per trarne una morale, ma perché ci sono storie che meritano di essere raccontate. I fatti di sangue che hanno cambiato per sempre il volto del nostro Paese • I Vespri siciliani • Il poliziotto Joe Petrosino • Il bandito Salvatore Giuliano • La strage di Ciaculli • Giuseppe Impastato da Cinisi • Quattro buone ragioni per uccidere Boris Giuliano • Il comunista Pio La Torre • Carlo Alberto Dalla Chiesa, il Generale • Il finanziere Michele Sindona • Il giudice Rosario Livatino • L'imprenditore Libero Grassi • Giovanni Falcone e Paolo Borsellino • La storia di Denise • Il piccolo Loris Vincenzo Ceruso Nato a Palermo, dove vive, già docente di Filosofia del diritto e diritti umani a Catania, lavora presso la Consulta delle culture del Comune di Palermo. Ha collaborato con il Centro studi Pedro Arrupe, con il Comitato Addiopizzo e con Amnesty International, e prima ancora, per circa vent'anni, presso la Comunità di Sant'Egidio con minori a rischio devianza. Ha scritto su diverse testate. Con la Newton Compton ha pubblicato *Le Sagrestie di Cosa nostra*, *Uomini contro la mafia*, *Dizionario mafioso/italiano italiano/mafioso*, *Il libro che la mafia non ti farebbe mai leggere*, *I nuovi boss* (insieme a Bruno De Stefano e Pietro Comito) e *I 100 delitti di Sicilia*.

Da Boris Giuliano a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Giovanni Falcone a Paolo Borsellino: storie di eroi in lotta contro la criminalità organizzata *Uomini contro la mafia* è la storia di una resistenza anomala. Una resistenza che inizia con la nascita della consorteria mafiosa e prosegue fino ai giorni nostri. È la storia di uomini che hanno speso la propria vita affinché la mafia potesse essere sconfitta e che, troppo spesso, sono caduti per difendere le istituzioni democratiche di un Paese distratto e irrispettoso. Servitori dello Stato e uomini di Chiesa, esponenti della società civile e dirigenti di partito, imprenditori e sindacalisti: personalità diverse unite dallo stesso destino. Da Emanuele Notarbartolo a Libero Grassi, da Joe Petrosino a Carlo Alberto Dalla Chiesa, da Salvatore Carnevale a Pio La Torre, da Peppino Impastato a don Giuseppe Puglisi, da Paolo Giaccone a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: i loro ritratti compongono un'epopea unica nel mondo occidentale. Percorsi individuali che si intrecciano in maniera originale, perché *Uomini contro la mafia* non mette in scena il cammino di eroi solitari, ma racconta il tentativo di dar vita a «un movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tutti abituasse a sentire il fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità, e quindi della complicità» (Paolo Borsellino). Dall'autore del bestseller *La Chiesa e la mafia* *La storia degli uomini che hanno sacrificato la propria vita affinché la mafia potesse essere sconfitta* «È un libro durissimo, quello di Ceruso [...]. Ricostruisce le troppe ambiguità a cavallo tra la mafia e una religiosità distorta e oscena.» Gian Antonio Stella, autore di *La casta* «Un pugno nello stomaco. [...] Una ricostruzione di

storie emblematiche che corrono accanto agli ultimi decenni di storia di mafia "ufficiale".» Attilio Bolzoni, la Repubblica
Vincenzo Ceruso È nato a Palermo, dove vive e lavora. Allievo di padre Pino Puglisi, si è occupato di minori a rischio di devianza, in alcuni dei quartieri più difficili di Palermo. Già ricercatore presso il Centro studi Pedro Arrupe, collabora con l'Osservatorio Migrazioni e scrive di mafia su diverse testate. Per la Newton Compton ha pubblicato Uomini contro la mafia, I 100 delitti della Sicilia; Provenzano. L'ultimo padrino; La mafia nera, Le più potenti famiglie della mafia e, con Pietro Comito e Bruno De Stefano, I nuovi padrini.

I delitti più celebri e i crimini più atroci commessi da famiglie, clan e dinastie «Gli autori tracciano il loro oscuro labirinto narrando con oggettività vicende inquietanti. Il terrore diventa un affare di famiglia.» Laura Laurenzi, «la Repubblica»
Madri e padri, figli e figlie, fratelli e sorelle uniti da un doppio legame di sangue: genetico e criminale. Dalla dinastia giulio-claudia ai Borgia, dai Romanov ai Kim, dagli Hussein ai clan mafiosi, la storia di ieri e di oggi è disseminata di vicende oscure che hanno come protagonisti personaggi disumani, guidati da una lucida follia o pronti a tutto per conservare il proprio potere. Sfilano così, in sequenza, gli eccidi di massa dei fratelli Pizarro, gli omicidi seriali, le efferate imprese delle bande di Jesse James, dei fratelli Dalton e dei Savi, "quelli della Uno bianca". E poi le sanguinose azioni delle famiglie mafiose, come i Gambino, i Riina, i Messina Denaro, i Barbaro... E ancora la spregiudicata gestione del potere di tiranni che la storia ha condannato a finire nella polvere, come Ceausescu e Gheddafi. Per finire con i protagonisti della cronaca nera: Rosa Bazzi e Olindo Romano, gli assassini di Erba; Michele Misseri e sua figlia Sabrina, implicati nel giallo di Avetrana, culminato con il ritrovamento del cadavere della quindicenne Sarah Scazzi, vittima forse dello zio e della cugina. Due presunti carnefici per un solo cognome. «Una carrellata di fatti oscuri e crudeli, operati da famiglie che hanno utilizzato ogni genere di sopraffazione per difendere il proprio nome e potere.» Panorama.it
Tra le famiglie malvagie: La dinastia giulio-claudia. Roma val bene sangue e omicidi Borgia. Delitti e castighi di una dinastia mancata Tudor. Matrimoni e funerali, tra vergini e sanguinari fratelli Dalton. Al di là del bene e del male Romanov. Demoni e dèi Hussein. Una famiglia-statoclan bin Laden. L'internazionale del terrore Riina. I capi dei capi Olindo e Rosa. I mostri di Erba
Andrea Accorsi (Legnano, 1968), giornalista professionista e ricercatore, lavora come capo servizio cronaca in un quotidiano nazionale. Studioso di storia del giornalismo e di criminologia, ha scritto una decina di libri e saggi, tra cui ricordiamo Bande criminali e - insieme a Daniela Ferro - Milano criminale, Il grande libro dei misteri di Milano risolti e irrisolti, 101 personaggi che hanno fatto grande Milano, Le famiglie più malvagie della storia. Daniela Ferro (Milano, 1977), giornalista pubblicista e docente, per Newton Compton ha pubblicato Le grandi donne di Milano. Insieme ad Andrea Accorsi ha scritto Milano criminale, Il grande libro dei misteri di Milano risolti e irrisolti, 101 personaggi che hanno fatto grande Milano e Le famiglie più malvagie della storia.

John Fitzgerald Kennedy La lunga storia di una breve vita La vita, gli amori, la leggenda a cinquant'anni dall'assassini
Il 22 novembre 1963, il presidente John Fitzgerald Kennedy veniva assassinato a Dallas, nel Texas. Sono passati cinquant'anni, ma i dettagli e i retroscena di quell'omicidio, sono ancora avvolti da un alone di mistero. John Fitzgerald Kennedy è stato il primo presidente cattolico degli Stati Uniti, eroe della guerra del Pacifico, Premio Pulitzer per la letteratura. Da giovane senatore, insieme con il fratello Bob, aveva condotto una coraggiosa inchiesta al Senato di Washington contro i più temibili gangster dell'epoca. Nominato presidente, JFK guida l'America verso il riconoscimento dei diritti civili, l'abolizione delle discriminazioni razziali, la politica di aiuto ai Paesi più poveri. In un mondo diviso in due blocchi, Kennedy non si oppone alle operazioni dei servizi segreti per eliminare alcuni capi di Stato esteri, non disdegnando l'aiuto di Cosa Nostra. In seguito assumerà posizioni temerarie contro gli industriali del petrolio e dell'acciaio e contro gli stessi boss mafiosi di cui si era servito in precedenza. Alla fine il Presidente cercherà l'alleanza con l'Unione sovietica e con Fidel Castro, inimicandosi le forze conservatrici che lo avevano sostenuto. Nel 1963, a Dallas, John Fitzgerald Kennedy viene ucciso a colpi di fucile. Nel 1968 anche Martin Luther King e Robert Kennedy vengono assassinati. Per far luce su quei delitti sono state condotte numerose inchieste. Poi gli archivi sono stati aperti e molte impietose verità sono venute a galla...
Dallas, 22 novembre 1963 Il giorno più lungo per gli Stati Uniti d'America e il mondo intero
A cinquant'anni dal terribile assassinio di John Fitzgerald Kennedy, Gianni Bisiach ripercorre la storia del presidente più amato, con interviste esclusive, rivelazioni di prima mano e sconvolgenti retroscena
Dalla verde Irlanda John Kennedy va alla guerra
Senatore del Massachusetts Jack sposa Jackie
Verso la Casa Bianca
Politica estera e operazioni segrete
Nell'intimità della Casa Bianca
Marylin e le altre
Ottobre 1962: è la fine del mondo?
Cosa Nostra alla sbarra
Verso Dallas
L'addio a Kennedy
Il Rapporto Warren
Il Rapporto Stokes
Come è stato ucciso Kennedy
Gianni Bisiach (nella foto con Jean Kennedy Smith, sorella del presidente) è medico, giornalista, regista, premio mondiale della televisione con l'inchiesta sulla mafia Rapporto da Corleone, dalla quale è nata la Commissione Parlamentare Antimafia. Ha realizzato l'inchiesta televisiva La pena di morte nel mondo, con la collaborazione di Robert Kennedy. Ha ottenuto, a pari merito con Federico Fellini e Luchino Visconti, il Premio Internazionale Spoleto Cinema con il film I due Kennedy, nel quale ha denunciato la collusione tra CIA e mafia e ha indicato i nomi dei responsabili dell'assassinio di Dallas, confermati dieci anni dopo dalla Commissione Stokes della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti. Ha realizzato le serie televisive Testimoni oculari, Grandi Battaglie, XX Secolo, La seconda guerra mondiale, Come eravamo: moviola della storia; le rubriche Radio anch'io, Radio anch'io TV e Un minuto di storia. Ha pubblicato diversi libri tra cui Pertini racconta (Premio Saint Vincent) e, per la Newton Compton, I Kennedy. La dinastia che ha segnato un secolo. Il Presidente, edito per la prima volta nel 1990 e adesso pubblicato in edizione riveduta e aggiornata, ha vinto il Premio

Tevere e il Premio Parlamento.

Tra Il padrino e C'era una volta in America Una storia vera che sembra un film La storia mai raccontata del primo boss della mafia americana Come è iniziata l'ascesa della mafia in America? Appassionante come un romanzo, frutto di accurate e innovative ricerche basate su attendibili fonti finora inedite, C'era una volta la mafia racconta le vicende di Giuseppe Morello (Corleone 1867 - New York 1930), il primo boss dei boss degli Stati Uniti – soprannominato “L'artiglio” a causa della sua mano deforme – e la conquista del potere della sua spietata famiglia. L'autore segue passo passo i crimini e le attività illecite perpetrati da lui e dai suoi uomini d'onore: inizia con la cronaca dell'efferato “omicidio del barile” sul quale indaga Joe Petrosino, per proseguire con il controllo su New York da parte della Prima Famiglia, grazie all'alleanza con il boss Ignazio Lupo di Little Italy, e la nascita della “Mano nera”, il temuto racket dell'estorsione; ci svela i bizzarri rituali di iniziazione e gli ingegnosi sistemi di protezione della congrega malavitoso, e ci fa ascoltare la voce di William Flynn, capo dei Servizi segreti statunitensi a New York. Grazie alla ricostruzione rigorosa, sorprendente e appassionante di un importante tassello della nostra storia criminale, C'era una volta la mafia è il racconto imprescindibile per capire l'origine e lo sviluppo dell'organizzazione criminale che ha cambiato la fisionomia degli Stati Uniti. La storia della prima famiglia mafiosa degli Stati Uniti Un libro rigoroso e avvincente candidato al Premio Pulitzer «Un libro sorprendente che ha colmato numerose lacune... un saggio raccontato come un romanzo che si presta moltissimo a una versione cinematografica. Peccato non ci sia più Marlon Brando.» Aldo Forbice; storico conduttore radiofonico di Zapping «Accattivante... Convincente... Irresistibile.» New York Times «Dash ha raccolto tonnellate di materiale e ha realizzato un libro di divulgazione storica che con ogni probabilità può essere considerato il testo definitivo sull'argomento anche per gli anni a venire, scritto con uno stile vivido, lucido, con un solido impianto narrativo e la giusta dose di aneddoti e particolari violenti.» Washington Post «Dash è inimitabile nell'illuminare i punti bui della storia e nell'inquadrare in un contesto preciso e rigoroso aneddoti che sono rimasti impressi nell'immaginario popolare. La sua ricerca è impressionante. Rimane solo un dubbio per gli appassionati di storia di mafia: chi darà il volto a Giuseppe Morello, ora che Brando non c'è più?» Financial Times Mike Dashscrittore, giornalista e ricercatore di storia all'Università di Cambridge, è nato a Londra nel 1963. La sua fama è legata ai libri e agli articoli che trattano insoliti eventi storici, fenomeni anomali, strane credenze. Ha scritto per «Bizarre», «Fortean Times» e più recentemente per «The Independent» e «The Sunday Telegraph». Tra i suoi numerosi libri Satan's Circus e C'era una volta la mafia sono stati candidati al Premio Pulitzer for History. I suoi libri sono stati tradotti in numerose lingue. Vive a Londra con la moglie e la figlia.

Un viaggio nel mercato criminale del sessoDai villaggi della Nigeria ai marciapiedi italianiLe donne arrivano in Italia con

la promessa di un lavoro, portando il peso di un grosso debito da saldare: la somma altissima che devono restituire a chi le ha traghettate verso l'inferno della prostituzione. È una nazione all'avanguardia, la nostra, nel redditizio mercato dei bassi istinti sessuali. Il primo anello della catena criminale si aggancia ai Paesi di provenienza: malattie, fame, miseria, magia nera, occultismo, tutto contribuisce a lubrificare questa gigantesca macchina del denaro e dello sfruttamento. Giuseppe Carrisi, con un'inchiesta precisa e rigorosa, analizza in tutta la sua crudezza il business della prostituzione, svela i legami tra mafia nigeriana, camorra e altre organizzazioni criminali della scena internazionale e ci fa scoprire le storie disperate di ragazze come Amina, che attraverso queste pagine racconta in prima persona il suo calvario: dai riti voodoo che ha dovuto subire, al viaggio nel deserto fino alla Libia, dove ha trovato un gommone pronto a partire verso l'Italia... Dall'autore di Gioventù camorrista Nuove schiavitù, business del sesso, sfruttamento di esseri umani: un viaggio nel mercato criminale della prostituzione. Giuseppe Carrisi giornalista RAI, scrittore e documentarista, da anni si occupa delle problematiche dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dell'Africa, e ha realizzato numerosi reportage da zone di guerra (Palestina, Sierra Leone, Uganda, Repubblica Democratica del Congo). Ha pubblicato il volume Kalami va alla guerra, dedicato al fenomeno dei bambini utilizzati nei conflitti armati, e sullo stesso argomento ha anche realizzato un film-documentario, dal titolo Kidogò, un bambino soldato, presentato al Giffoni Film Festival. È anche autore e regista del documentario Voci dal buio, che racconta storie di giovani affiliati alla camorra e di loro coetanei della Repubblica Democratica del Congo che vivono in condizioni di violenza e sfruttamento, e della docufiction Zarema e le altre, sulla realtà delle "vedove nere", le ragazze kamikaze della Cecenia. Per la Newton Compton ha pubblicato Tutto quello che dovresti sapere sull'Africa e che nessuno ti ha mai raccontato (vincitore del Premio Fregene per la saggistica), Gioventù camorrista e La fabbrica delle prostitute.

La storia segreta della Falange Armata Documenti inediti La Falange Armata non è mai esistita. Eppure è stata la più efficace operazione di destabilizzazione realizzata in Italia negli ultimi venticinque anni. Le sono stati attribuiti attentati, omicidi, ferimenti, sequestri, intimidazioni, depistaggi. Le sue propaggini sono arrivate fin nel cuore del potere, nelle stanze del Quirinale e di Palazzo Chigi, facendo sobbalzare uomini di Stato come Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi. La Falange ha rivendicato praticamente tutti i tragici avvenimenti di un biennio fra i più cupi e misteriosi della nostra storia recente, quello dal 1992 al 1994: anni sanguinosi per le stragi di mafia e non, anni di svolta nelle istituzioni e nella politica, le cui conseguenze arrivano dritte dritte alle crisi dei nostri giorni. Ma chi muoveva i fili della Falange Armata? C'era un livello superiore che ha preso la decisione finale degli attentati? E chi faceva parte di questa presunta organizzazione? 1992-94: la mafia sferra un colpo diretto al cuore dello stato. Una misteriosa sigla ne rivendica gli attentati. Chi si nasconde dietro la Falange Armata? Una delle pagine più oscure e misteriose della storia recente

d'Italia Tra i temi trattati nel libro: • Perché la Falange Armata? • Duri come OSSI: il gruppo scelto degli Operatori Speciali Servizio Italiano • Fronte del carcere: morte di un operatore carcerario • Il Connubio: la mafia che vuole "diventare Stato" • Le stragi e il "golpe mancato" • Le denunce dell'ambasciatore • Attacco al Quirinale • La Falange in tribunale • Quindici uomini. O forse sedici • "Operazione conclusa" (o quasi). La Falange si trasforma? Massimiliano Giannantoni È nato a Roma nel 1968, ha lavorato in radio e in televisione. È a Sky Tg24 dall'estate 2003. Ha curato inchieste sul caso Moro, sulla P2, su Ustica. Paolo Volterra Nato a Roma nel 1966, ha studiato storia e giornalismo. Ha lavorato sette anni in radio ed è a Sky Tg24 dal 2003. Sposato, ha due figli.

Storia segreta della criminalità di destra e di sinistra Il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. Le stragi di piazza Fontana e della stazione di Bologna. Sono forse questi i momenti più drammatici della storia della democrazia italiana. Azioni cruente di destra e di sinistra, pagine scritte con il sangue da uomini e donne che la passione politica ha trasformato in fuorilegge, aguzzini, assassini. La contrapposizione tra destra e sinistra, neofascisti e comunisti, rivoluzionari dell'una e dell'altra posizione, è stata a lungo condizionata dal ricorso a una violenza spietata, sorretta da teorie folli e deliranti comunicati. Una scia di sangue che arriva fino ai giorni nostri tra minacce, faide, lotte intestine, attentati e stragi. Gli anni di piombo segnano l'apice di questo processo: organizzazioni terroristiche frontalmente opposte hanno compiuto destabilizzanti azioni eversive, spesso in accordo con la criminalità organizzata e i servizi segreti deviati. Dal bandito Giuliano alle Brigate rosse, passando per le vicende di Giangiacomo Feltrinelli e dei Nuclei armati rivoluzionari, gli autori ripercorrono gli ultimi settant'anni di storia italiana, alla ricerca delle matrici ideologiche, politiche e culturali che hanno ispirato le bande armate rosse e nere. Un tentativo di rispondere ad alcuni inquietanti interrogativi ancora aperti: come è possibile che la passione politica sia degenerata in violenza aperta? Chi sono i personaggi che hanno animato le realtà sovversive? Chi, all'interno delle istituzioni, li ha appoggiati o ha taciuto? Quando la lotta politica è scritta a colpi di pistola. Paolo Sidoni è nato a Verona nel 1962. Documentarista e ricercatore storico, ha collaborato con l'Istituto Luce e con l'Istituto Studi Storici Europei. Ha organizzato eventi e convegni sulla storia moderna e contemporanea, e collabora con il quotidiano «Rinascita», i mensili «BBC History Italia», «Storia in Rete», «Storia del Novecento», «Area» e il bimestrale «Storia Verità». Paolo Zanetov nato a Roma nel 1949, laureato in lettere con una tesi sul brigantaggio politico post-unitario, continua a interessarsi al rapporto tra politica e criminalità. Già membro del consiglio di indirizzo dell'Istituto Studi Storici Europei, coordina attualmente l'osservatorio sul federalismo nazionale della Fondazione Ugo Spirito-Renzo De Felice; è presidente del Centro Studi sul brigantaggio e consulente dell'Istituto Luce, per cui ha prodotto numerosi documentari.

[Copyright: 6a1580031c06686b183cb662e0cfea0](#)